



a cura de **Le Vie del Commercio**



www.visitlanciano.com

Realizzato da Studio Eventi & Congressi

**Gli affreschi di
San Legonziano**

Negli spazi sottostanti il Santuario del Miracolo Eucaristico, al livello della piazza del Plebiscito, i lavori di recupero condotti nell'ultimo ventennio su alcuni locali già adibiti ad attività commerciali hanno reso possibile riportare alla luce una vasta aula coperta a botte con conci di pietra, databili alla fase medievale (XI-XII secolo), all'epoca dell'insediamento dei Benedettini, preesistente a quello dei Francescani, del 1252, identificabile con la chiesa dedicata a San Longino della quale restano anche alcuni frammenti di affreschi raffiguranti Sant'Antonio Abate e San Giovanni Battista e la testa di una Madonna, che faceva parte di una Crocifissione oggi perduta.



Sulla parete destra si apre un accesso nelle fondazioni della chiesa settecentesca dove, in alto, è visibile un affresco del XIV secolo raffigurante la Crocifissione e dal quale è possibile accedere ad un ambiente che conserva le tracce archeologiche di una cisterna romana.

A sinistra, invece, si accede alla vasta aula quadrangolare, un tempo sede della Confraternita dei Raccomandati, sottostante l'antica sagrestia di San Francesco, affrescata tra la fine del XV e gli inizi del secolo XVI con Scene dell'Apocalisse che sono state recuperate con un paziente lavoro di restauro dal 1990 al 2000.

Essi, con ogni probabilità sono celebrativi dell'elevazione di Lanciano a sede Arcivescovile, infatti la data (23 maggio 1515) è impressa sulla facciata di fronte all'ingresso.



I dipinti, ma anche la struttura dell'edificio, sono un continuo richiamo al pentimento o alla conversione e alla purificazione dell'anima di colui che fa il suo ingresso nella chiesa.

Ponetevi con le spalle alle finestre ed osservate:



proprio sulla vostra testa scorre il fiume infernale Flegetonte che separa la chiesa dal mondo esterno (in alto a sinistra si vedono i diavoli)

ai vostri piedi c'è una fonte battesimale per immersione tipica del rito Bizantino (altro invito alla purificazione) così come è simboleggiata la conversione attraverso il battesimo degli ebrei raffigurato nell'affresco posto di fronte (si può scorgere in alto la scritta TUTI LI GIUDEI)



ed infine, sulla volta, sono raffigurati i quattordici segni che precederanno la fine del mondo così come descritti da S. Gerolamo negli *Annales Hebraorum* e riportati da Jacopo da Varazze nella monumentale opera "La Legenda Aurea" nel XIII secolo (*Jacopo da Varazze - Legenda aurea - Nuova edizione 2007 A cura di Alessandro Vitale Brovarone e a cura di Lucetta Vitale Brovarone - Giulio Einaudi Editore*). Essi si leggono partendo dal lato destro:



il primo giorno il mare si alzerà di quaranta cubiti al di sopra dei monti e resterà fermo come il muro



il secondo giorno sprofonderà tanto che non lo si potrà vedere



il terzo giorno le creature marine appariranno sulla superficie ed emetteranno ruggiti che saliranno sino al cielo e solo Dio potrà capire le loro grida



il quarto giorno il mare e l'acqua bruceranno



il quinto gli alberi e le erbe daranno rugiada di sangue e tutti gli uccelli del cielo si riuniranno nei campi e non mangeranno né berranno temendo l'imminente arrivo del Giudice



il sesto giorno cadrà ogni costruzione e fulmini di fuoco attraverseranno il cielo da occidente ad oriente, contro il corso del firmamento



il settimo giorno le pietre batteranno le une contro le altre e si spezzeranno in quattro parti e ciascuna parte urterà l'altra e l'uomo non capirà quel suono ma Dio soltanto

proseguendo sul lato sinistro:



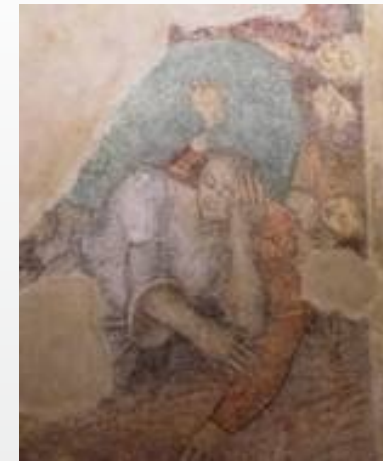
l'ottavo giorno vi sarà un terremoto su tutta la terra e sarà tanto forte che nessun uomo né animale potrà restare in piedi



Il nono tutta la terra sarà livellata e le colline e le montagne saranno ridotte in polvere



Il dodicesimo giorno cadranno le stelle e tutti gli animali si riuniranno nei campi muggendo e non mangeranno né berranno (da notare l'unicorno - animale purissimo - che simboleggia il Cristo)



Il tredicesimo le creature viventi moriranno per risorgere con i morti



Il decimo giorno gli uomini usciranno dalle caverne e vagheranno fuori di senno e non potranno parlare fra di loro



L'undicesimo si leveranno le ossa dei morti e staranno sui loro sepolcri



Il quattordicesimo arderanno il cielo e la terra